

posizione « molto graziosa e allegra. Per fare uno elogio alla musica, basta il dire che ella è scritta dal rinomato Sig. Maestro Giuseppe Sarti: Spiritosa, piena di brio, analoga alle parole, e di pensieri nuovi e non più sentiti specialmente ne' finali » (pag. 159). « Era veramente l'àncora di salvezza per gli impresari di opere buffe, come il *Giulio Sabino* dello stesso Sarti era l'àncora di salvezza per gli impresari di opere serie » (B. BRUNELLI, *Teatri di Padova*, pag. 268). Nel 1779 *Le Gelosie villane* vennero date il 3 gennaio a Pistoia, sotto il titolo *Il Feudatario*; in primavera, alla Scala; il 2 ottobre, a Padova al Teatro del Prato della Valle ed a Firenze, al Teatro di Via S. Maria.

⁷⁵ È *L'Incognita perseguitata* musicata dall'Anfossi. Il Rosa, che ebbe l'impresa del Teatro di Udine nel carnevale del 1780, vi diede *Il Marito in sospetto* come prima opera, come seconda *L'Incognita perseguitata*. Il libretto di questa, che ho sott'occhio, non nomina i cantanti; forse erano, tutti o in parte, quelli di Trieste. Viceversa sono elencati i ballerini, dei quali lo Zinzendorf non parla. Erano: Sig. Filippo Polcelli, Giuseppe Petraj, Antonio Majoli, Sig. Antonio Campioni, Sig. Anna Polcelli, Sig. Maddalena Petraj, Sig. Lucia Compagnini, Sig. Chiara Polcelli ».

⁷⁶ Fra una quarantina circa di opere dell'Astaritta non ne trovo alcuna dal titolo indicato. Mi risulta invece che nell'opera giocosa in 2 atti *La Molinara*, composta da Domenico Fischietti su testo di Filippo Livigni e data al S. Samuele di Venezia nel carnevale 1778, tra i personaggi figura « D. Scrocca governatore del molino a vento ». L'azione si svolge « nel paese del molino a vento ». Mi sembra abbastanza lecita la supposizione che a Trieste sia stata ripresa l'opera del Fischietti, fors'anche con qualche cambiamento praticatovi dall'Astaritta (Nota di Francesco Piovano). (T. WIEL, *Op. cit.*, n. 878).

⁷⁷ *La Contessina*, dramma giocoso in 3 atti di Carlo Goldoni, musica di Giacomo Rust, data al S. Moisè nell'autunno del 1774 sotto il titolo *Il conte Baccellone* (T. WIEL, *Op. cit.*, n. 807).

⁷⁸ Quintino Stevignoni, primo mezzo carattere « bien inferieur à Chiappini » secondo lo Zinzendorf. Allora sembra esser stato al principio della carriera, che però non raggiunse alte vette. Calcò teatri buoni e mediocri; p. e. nell'autunno 1787 e carnevale 1788 è a Zara, nell'estate a Imola, nell'autunno al Marsigli Rossi di Bologna. Tornò a Trieste nell'estate del 1791 e nel carnevale successivo fu impresario al Teatro Bandeu di Gorizia e cantante insieme (A. PLANISCIG, *Cenni cronistorici*, pag. 25).

⁷⁹ Probabilmente l'avvocato *utriusque juris* Antonio nobile de Rodelli di Gorizia (*Instanzkalender für Triest, Görz, und Gradiska, auf das Jahr 1786*, Trieste, pag. 70).

⁸⁰ *La Corsala*, dramma giocoso in 3 atti di Giambattista Lorenzi, musica di Nicolò Piccinni, rappresentata per la prima volta ai Fiorentini di Napoli nell'autunno del 1771. Cfr. M. SCHERILLO, *L'opera buffa*, pagg. 357-359.

⁸¹ Federico Conte de Lanthieri Puriatico, signore di Vippaco e di Reifenberg, consigliere in *justicialibus*, c'ambellano; il 18 novembre 1764 aveva sposato la contessa Luisa de Wagensperg, « belle comme un astre » dice il Casanova che se ne innamorò, naturalmente!

⁸² Pietro Maria Aloisio de Leo, n. e b. il 10 agosto 1748, figlio del giudice